

La promessa: più fondi agli atenei

Il presidente della Repubblica riconosce le nostre eccellenze e invita i giovani a impegnarsi in politica

di **Giacomina Pellizzari**

UDINE

«I tagli indiscriminati alla spesa pubblica nelle sue componenti di creazione di futuro e di valorizzazione del nostro capitale umano sono stati un errore grave. Nei limiti dei miei poteri, continuerò a spendermi per questa causa affinché, nelle prossime settimane, in modo netto, prevalga l'assoluta priorità degli investimenti pubblici e privati per la ricerca, la formazione e l'alta formazione». Nell'aula magna dell'università di Udine, le parole del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, espresse nonostante il protocollo non lo prevedesse, hanno portato una ventata di speranza per il futuro dell'ateneo friulano che nonostante i suoi primati continua a essere tra i più sottofinanziati d'Italia.

A illustrare al capo dello Stato le eccellenze che hanno fatto balzare l'università di Udine



Il rettore dell'ateneo friulano **Cristiana Compagno** (Foto Petrussi)

ai primi posti a livello nazionale, subito dopo i politecnici, è stata il rettore, Cristiana Compagno, prima dell'avvio della cerimonia chiusa con un invito chiarissimo: «Vigili signor presidente affinché la nostra università, e più in generale

l'università italiana, possa continuare a svolgere il suo ruolo essenziale nell'alta formazione delle nuove generazioni, speranza e futuro per il nostro Paese e per l'Europa intera». All'invito, il presidente ha risposto impegnandosi a investi-

re sulle università perché questa è anche «la risposta che le generazioni più giovani attendono». E nell'esprimere apprezzamento per le università di Udine e di Trieste e per il polo tecnologico di Pordenone a dimostrazione che oltre a coltivare quello che già esiste da tempo in Friuli Venezia Giulia si punta al nuovo, il presidente ha evidenziato che dai giovani questo Paese si attende partecipazione civile e politica. Ma se gli esempi di partecipazioni civili non mancano, «la partecipazione politica è in crisi e questo ci preoccupa molto» ha aggiunto il capo dello Stato prima di avvertire: «Guai se in Italia tra i giovani prevale la fuga dalla politica. Naturalmente la corsa alla politica non deve trovare finestre chiuse». E dopo aver accolto con favore anche l'appello della presidente del Consiglio degli studenti, Alice Buosi, a «farsi portatore dei diritti costituzionali e a resistere rispetto alla tendenza costan-

te che ha visto i nostri Governi rivolgere la loro attenzione all'istruzione pubblica solo per denigrarne l'operato», il capo dello Stato ha, a sua volta, invitato gli studenti non solo a difendere e a resistere, «dobbiamo - ha suggerito - anche progredire nel know-how, ed è quello che si fa nella vostra regione».

Quella di ieri è stata una giornata importante per l'università friulana, l'unica in Italia nata con una legge di iniziativa popolare per volere di una popolazione prostrata dal terremoto. Seguendo queste orme, «è naturale per noi - ha sottolineato il rettore - trovare gli spunti che guidano il nostro lavoro scientifico nel territorio. Crediamo, infatti, in una comunità universitaria aperta, che sappia trasformare la scienza e la cultura ai suoi massimi livelli in sapere collettivo, in crescita civile, economica, culturale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ieri ospite dell'università di Udine (Foto Petrussi)